Lunedì 16 Giugno 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 143

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente, comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25.
In quarta pagina . . . . . Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduscc, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 14 — Presidenza Biancheri.

Nella seduta antimeridiana la Camera ha continuato animatissima la discussione del bilancio (capitoli) della pubblica Istruzione.

I soldati reduci dalla Cina.

Nella seduta pom. Ronchetti risponde all'on. Mango: « sulla notizia intorno alla salute dei nostri soldati che partirono dalla Cina a bordo del « Montenegro » e sulla opportunità di non farli sbarcare a Napoli, i cui facili denigratori potrebbero aver occasione di destare allarmi che ancora una volta danneggierebbero gli interessi di quella città ».

Essendosi verificato a bordo del « Montenegro » tre casi di colera durante il suo ritorno la nave fu posta in osservazione a Pekango e disinfettata.

Dalla ripresa del viaggio nulla accadde più a bordo della « Montenegro ».

Nessun pericolo esiste ed è per ciò che con tutta sicurezza si deve darle libera pratica: ciò che dovrebbe farsi del resto in questo caso per tutte le navi anche straniere: avere apprensioni sarebbe mancare non solo all'evidenza ma anche alla serietà *(benissimo)*.

*

Si è quindi ripresa la discussione generale del Bilancio dei Lavori Pubblici, che si è chiusa dopo un breve discorso del ministro on. *Balenzano*, discussione però che è riuscita tutta composta di raccomandazioni e perciò assai poco importante.

DALLA CAPITALE

Il progetto pel risanamento di Napoli — Le vacanze della Camera.

Roma 15 — Domani si distribuirà alla Camera il progetto pel risanamento di Napoli, che si discuterà negli uffici martedì.

La Camera continuerà i suoi lavori sino alla fine della prima settimana di luglio.

L'emissione del nuovo consolidato.

Roma 15 — Il ministro del Tesoro, on. Di Broglio, ha collocato la prima emissione del nuovo consolidato 3.50 per cento, ottenendo il prezzo di lire 96 per cento netto da ogni spesa con godimento dal primo luglio e, dovendo decorrere l'interesse a favore degli assuntori dal giorno dell'effettuato pagamento: l'emissione fu totalmente collocata in Italia.

Roma 15 — Il *Giornale d'Italia* continua a censurare il modo con cui si fece la prima emissione del nuovo consolidato 3.50 per cento.

Dice che il ministro del Tesoro non provvide alla dignità dello Stato e all'interesse del credito italiano.

L'*Agenzia Italiana* invece sostiene che il ministro del Tesoro, facendo come ha fatto, ha procurato subito allo Stato un guadagno netto di due milioni.

Anche la *Tribuna* e la *Patria* fanno osservazioni non del tutto favorevoli sul modo di questa prima emissione.

ELEZIONE POLITICA

Napoli 15 (sera) — Collegio di Castellamare di Stabia: Risultato di 8 sezioni sopra 11: Inscritti 2026, votanti 1297: Fosco voti 427, Rispoli 803, Tutino 51. Schede nulle, bianche e contestate 27.

IL RE A TORINO.

La premiazione del concorso ippico.

Torino 15 — Il Re acclamatissimo presenziò nell'ippodromo alle gare finali, quindi premiò i vincitori.

Il primo premio della prima categoria toccò al capitano austriaco Franz; quello della seconda al tenente francese Hactiens; quello della terza al tenente francese Daguillon; ed infine il primo premio della quarta categoria al capitano Caprilli.

Quando il Re lasciò l'ippodromo, il pubblico gli fece una lunga ovazione.

La Società Zootecnica incassò circa centomila lire.

Le truppe italiane rimpatrianti.

Hong-Kong 15 — Il piroscafo *Bormida* è partito per Bombay.

Colombo 15 — Proveniente dalla Cina è giunto stamane il *Montenegro* con a bordo le truppe italiane rimpatrianti.

Le onoranze giubilari al professore De Giovanni.

Padova, 14. — imponenti riuscirono le odierne onoranze giubilari al prof. De Giovanni, gloria fulgida del nostro ateneo, illustrazione vera della scienza.

E, l'insigne clinico ricorderà, ne siamo certi, fra i più memorabili giorni della sua vita quello di ieri, in cui un plebiscito non dirò cittadino e neppur nazionale, bensì universale di riverenza e di affetto suggellava nel nome suo venerato tutta una preziosa vita consacrata alla patria, alla scienza, all'umanità.

Alle ore 10 la splendida aula magna del nostro ateneo era affollata di quanto di più eletto conta Padova nostra e delle innumeri rappresentanze giunte da ogni parte d'Italia.

Presenziavano tutte le autorità civili, scolastiche e militari. Moltissime le signore e le signorine accorse a portare la nota gentile in questo omaggio all'austerità della scienza.

Al tavolo d'onore sedeva il rettore magnifico prof. Nasini, il prof De Giovanni, il prof. Massalongo ed il laureando Gino Alberti; ai due lati su due lunghi tavoli siedevano le autorità e le rappresentanze dei principali istituti.

A destra: il prefetto comm. Savio, i senatori *Maragliano* e *Fogazzaro*, i professori Castellino di Napoli, Devoto di Pavia e Viola.

A sinistra il sindaco Moschini, il professore Grocco, Albertoni, D'Ancona, Sacerdoti e il comm. *Moroni*.

Notiamo pure fra i presenti il senatore Pecile, le delegazioni del Comune di Sabbionetta (culla del De Giovanni) dell'Ordine dei sanitari della provincia di Venezia, della Deputazione provinciale di Mantova, del Comitato sanitario veronese, dell'Ordine dei medici di Rovigo, **dell' ordine dei medici di Udine**, dell'Associazione di Venezia fra medici e chirurghi, dell'Università di Pavia, dell'Accademia Virgiliana di Mantova, dell'Ordine dei sanitari per la città e provincia di Padova, di moltissimi Comitati italiani della Lega nazionale contro la tubercolosi, del Municipio di Suzzara, della R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, del Municipio di Venezia, dell'Accademia medico-chirurgica di Bologna, degli studenti dell'Università di Padova, del *Corriere sanitario* ecc. ecc.

Innumerevoli poi le adesioni giunte da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Notammo quelle dei ministri Zanardelli, Nasi e Baccelli; dell'Accademia medica di München, del prof. Curschmann di Leipzig e del prof. Reimond, Dieulafoy, Proust e Lebille-Jullian.

Fra i regali, disposti su alcuni tavoli davanti ai tavoli delle autorità notammo:

1. Il busto del professore Achille De Giovanni.
2. Il ceppo artistico portante l'album del triennio Clinico degli studenti napoletani.
3. La targa in bronzo dell'Ordine dei medici di Verona.
4. La targa in argento dell'ordine dei medici di Udine.
5. Il cofano contenente i biglietti firmati dagli aderenti.
6. Indirizzo dell'Istituto Veneto.
7. Indirizzo del Consiglio sanitario di Padova.
8. Pergamena dell'Istituto di patologia di Napoli.
9. Pergamena dell'Ordine dei medici di Vicenza.
10. Pergamena dell'Ordine dei medici di Rovigo.
11. Pergamena del Municipio di Sabbionetta.
13. Pergamena del Municipio di Bozzolo.
13. Venticinque pergamene di altrettanti sezioni della Lega contro la tubercolosi raccolte in elegante cartella di cuoio.
14. Album di firme dei cittadini di Bozzolo con fotografie della città.

Mi è impossibile riassumervi gli smaglianti discorsi pronunciati; mi è mestieri limitarmi ad enumerarli, salvo qualche ommissione.

Parlò per primo il Rettore magnifico dell'Università prof. Nasini, che lesse poscia un telegramma di Nasi annunciante la nomina del prof. De Giovanni a grande ufficiale della Corona d'Italia.

Seguì il prof. Oliva, segretario del Comitato (per la relazione)

Vennero poscia: il prof. Massalongo per il Comitato allievi docenti; Gino Alberti per il Comitato studentesco; il Prefetto pel Governo e pel Consiglio sanitario provinciale; il Sindaco ing. Moschini per la città; il prof. Albertoni per Sabbionetta, paese natio dell'insigne professore; il senatore Maragliano per il Comitato d'onore; il senatore Fogazzaro per l'Istituto Veneto; il prof. Lucatello per le Leghe contro la tubercolosi; il dott. Borattozzi per Bozzolo, paese dove De Giovanni passò l'infanzia; il prof. Devoto per la Facoltà di Pavia; il prof. Castellino per gli studenti e l'Ordine dei sanitari di Napoli; il prof. D'Ancona, per l'Ordine dei medici e l'Istituto medico farmaceutico di Padova; il dott. Bianchetti per l'Ordine dei medici di Verona; il dott. Oliva per l'Ordine dei medici di Rovigo; il prof. **Pennato per l'Ordine dei medici di Udine**; il dott. Dal Lago per l'Ordine dei medici di Vicenza e il prof. Gennaro per l'Istituto di patologia di Napoli.

Inutile che vi aggiunga che ogni discorso sollevò vivo entusiasmo e riscosse calorosi applausi.

A tutti rispose commosso il prof. De Giovanni, le cui parole sono salutate da una triplice salva d'applausi.

La solenne cerimonia termina alle 11.45.

Alle ore 18 seguì, nel giardino della Loggia Amulea la visita al padiglione; Döcker ed alle 20.30 pose termine alla bella festa uno riuscitissimo banchetto alla Croce d'Oro.

La parole del prof. Pennato.

L'egregio prof. dott. Papinio Pennato presentando il *dono* dei medici friulani pronunciò le seguenti acconcie parole:

« Dalla libera terra friulana sul confine della Patria, vigile ed anelante, io Le porto o Maestro, il reverente omaggio dei colleghi, ammirati che Ella nei trent'anni di scuola abbia con vivo scintillio di genio italico, rivendicato e aumentato il patrimonio scientifico del nostro paese ».

Un telegramma del prof. Franzolini.

L'egregio prof. Franzolini inviò all'illustre festeggiato il telegramma seguente:

Professore De Giovanni — Padova.

Hodiernis meritissimis honoribus tui, interesse nequeo. Spiritum tamen adsum Arctissime amplector.
Franzolini.

Dopo le onoranze.

Padova, 15.

Altri vi ha espressa tutta la bellezza della festa di ieri; io, umile studioso, dopo gli elevati discorsi di illustri scienziati e di uomini eminenti, voglio interpretare, modestamente, il sentimento profondo di ammirazione che ha ispirato l'opera umanitaria del prof. Achille De Giovanni.

Grato è ai giovani, che alle dure lotte della vita vanno temprando le loro forze, sapere che uomini illustri, giunti alla somma degli onori, ricordando le sciagure che li colpirono nell'età giovanile, sanno serbare il culto riverente dei ricordi; sanno da questi trarre materia di benevolenza verso chi soffre.

Caro è ai giovani il trovare, nell'immensa *folla degli apatici, dei scettici* e degli insidiosi chi sappia comprendere gli impeti sinceri dei loro cuori, gli ideali altissimi ai quali consacrano la loro giovane esistenza.

*Dolce è infine per essi il vedersi cor*risposti nel loro amore, il vedersi aiutati, il sentirsi protetti da coloro che nella lotta della vita, nelle gioie del successo, nel trionfo supremo dei loro *ideali non hanno serbato* integro il sentimento e l'affetto per i loro simili istillandolo dolcemente in chi continuerà la loro opera per la redenzione dell'umanità.

*

Achille De Giovanni, confortato dall'amore di una Madre che consacrò sè stessa alla sua educazione, dovè affrontare tutte le più aspre difficoltà che si oppongono al giovane povero che vuol giungere, conseguendo una posizione meritata, a giovare alle altrui miserie.

Achille De Giovanni, sorretto dall'amore d'una sposa ideale che con Lui *divise le avversità ed i dolori* della vita, potè vincere le più nere e velenose insidie che all'uomo d'ingegno vengono dall'invidia e dal livore delle mediocrità.

Achille De Giovanni ambasciato dalla perdita di un figlio troppo presto rapitogli, seppe giovare agli infelici consacrando sè stesso e la sua fortuna alla più civile, alla più gloriosa delle imprese umane; alla lotta contro il morbo sterminatore di tante preziose vite, non scoraggiato dal fatto che in questa lotta il padre e lo stato con lo scienziato si duramente colpito.

Dall'opera grande di Lui, allevato negli stenti; cresciuto nella lotta cruenta del patrio riscatto e della scienza, i giovani imparano ad amare la umanità.

La fama che serberà vivida e fulgida a traverso il tempo la gloria dello scienziato ricorderà nei secoli l'umanitario dinanzi a cui noi ci inchiniamo.

BERGHINZ RAFFAELLO.

Il Ministro Nasi e gli esami.

Un'altra volta avevo cercato di mostrare quale piaga profonda e immedicabile fossero questi nostri esami; avevo dimostrato *come essi fossero* il principale ed unico fine per il quale generalmente i giovani nostri si affaticavano sui banchi della scuola e lamentato che quasi tutta la loro attività fosse diretta a cercare *i mezzi di superarli*, non coll'apprendere soltanto, ma più specialmente coll'adoperarsi perchè fossero resi più facili e più frequenti: onde la continua e *scandalosa* licenza, che da *molto tempo era entrata* nelle nostre consuetudini di chiedere sempre, oltre alle sessioni di luglio e di ottobre, una terza sessione anche a dicembre.

Così a spizzico, un po' ora, un po' *più tardi, un po' più tardi* ancora, si riesciva sempre a strappare un'approvazione che conduceva al conseguimento di quelle famose licenze « che devono poi servire a conquistar un posto nelle *grandi arterie della vita*, e che molte volte viceversa non sono atte neppure a far guidare un carrozzone sulle più modeste rotaie » o ad ottenere di scarabocchiare un paio di paginette a dieci *od otto centesimi al foglio*.

In tal modo, ed aggiungendo molte altre considerazioni, non escluse quelle d'indole didattica, scrivevo due anni or sono in un giornaletto, periodico *settimanale, e con mia grande* meraviglia dovetti polemizzare con un avversario, *incognito*, il quale, con aria paterna e satirica chiamava puerili ed esagerate le mie modeste osservazioni.

Mi compiacio vivamente che si sia pensato che per la serietà e la dignità dei nostri studi questo stato di cose doveva cessare; sono lieto che si sia pensato di riparare ad uno degli inconvenienti più *gravi* che travagliavano la nostra vita scolastica, agli esami.

Il Ministro ha riconosciuto che professori e maestri sono dei cittadini più colti e meglio educati degli altri, ai quali il paese *affida la coltura* e la educazione dei giovani, e il loro compito è *assai alto e nobile*. Con le modifiche agli esami. Egli ha maggiormente fatto capire questo, e concedendo ad ogni insegnante *tutta la dignità*, il prestigio e l'autorità che nessun Ministro fino ad ora avea pensato di concedere, ha detto loro: La mèta altissima alla quale il nostro paese deve tendere per la *grandezza* del suo avvenire e per la gloria della sua tradizione è la coltura e la sana educazione. Importa che sia stabilito questo principio, che la scuola deve essere una seria *palestra*, e non un giuoco in cui la palma resti ai più astuti.

Si disse e si scrisse che tali provvedimenti potevano ferire gravemente le famiglie e i professori. Io non dubito ad asserire che ciò non è vero nè possibile. Così facendo, il Ministro Nasi riconduce gli studi ad essere una seria preparazione alla vita. Facendo così, professori e maestri sorgeranno ad applaudire al Ministro e proveranno una volta di più che a loro non stanno meno a cuore gli interessi legittimi economici di quelli della nostra coltura e della nostra educazione.

Carlo Fattorello.

A chi si deve

il rinnovamento della Triplice alleanza.

L'*Information* pubblica:

« Oggi che il rinnovamento della Triplice è un fatto compiuto, si incominciano a conoscere i retroscena delle lunghe trattative che furono necessarie per ottenere l'adesione dell'Italia.

« Chi ha il merito di tutto ciò — se può dirsi merito — è il conte Nigra, ambasciatore d'Italia a Vienna.

« Il conte Nigra è forse il solo dei diplomatici italiani a cui non sia mai venuta meno la convinzione che l'Italia senz'alleanza della Germania e dell'Austria si troverebbe assolutamente isolata in Europa.

« Valendosi della sua grande autorità, egli fece comprendere alla Corte ed Governo di Roma, che il giorno in cui l'impero austro-ungarico *non fosse* più legato da impegni d'onore verso l'Italia, si riaprirebbe più pericolosa che mai l'antica piaga dell'irredentismo; che il Governo di Vienna nulla farebbe per curare questa piaga e che in fine i rapporti tra i due Stati si troverebbero talmente minacciati dai continui incidenti, che forse ad arte si provocherebbero e nel Trentino, ed a Trieste, e nell'Istria e nella Dalmazia, che una guerra a breve scadenza si renderebbe inevitabile o che, per lo meno, l'Italia si troverebbe obbligata ad armamenti sproporzionati alla sua potenzialità finanziaria.

« Un'altra ragione che il conte Nigra mise innanzi in favore del rinnovamento delle alleanze, è quella dei trattati di commercio, dichiarandosi convinto che senza l'alleanza l'Italia si troverebbe in una pericolosa guerra doganale con due imperi, e che questa guerra doganale avrebbe resi anche più precari i rapporti politici tra l'Italia ed Austria.

« Da ultimo lo stesso Nigra riuscì a convincere il Governo di Roma che l'Italia non avrebbe fatto mai un passo nella penisola Balcanica senza creare dei *casus belli* coll'Austria, mentre, alleata di questa, si sarebbe facilmente intesa per una politica parallela nei balcani e per il condominio politico e morale nell'Albania.

« Per riuscire nel suo intento, il conte Nigra si recò, nel periodo di 20 mesi, tre volte a Roma, ove ebbe occasione di parlare e col Re e coi ministri e con molti uomini politici. Nell'autunno del 1901 egli fu anche a Berlino, invitatovi privatamente dallo imperatore di Germania, che ha sempre avuto la più illimitata fiducia nell'ambasciatore italiano a Vienna ».

Ancora l'imbroglio dei cento milioni.

Le *rivelazioni del notaio Langlois* — I pasticci di un ministro — Un arrestato ch'è una vittima!

Parigi, 15 giugno.

Il notaio Langlois, interrogato intorno all'affare dei cento milioni, ha fatto delle rivelazioni sensazionali.

Egli ha detto: « E' Gustavo Humbert che fu l'anima di questa grande truffa: fu per nascondere la *sua sospetta* fortuna che inventò la truffa, per continuare la sua vita di lusso che inventò i Crawford.

« I coniugi Humbert erano poveri quando vennero a Parigi ed abitavano in via Monge. Ma nel 1882 tutto cambiò; essi si stabilirono nella via Fortuny e la loro vita [illegible]

« Un giorno, nel 1883, Gustavo Humbert, di ritorno dal Senato, dopo la caduta del Ministero, di cui faceva parte, disse ai suoi colleghi:

— E' capitata ai miei figli una fortuna colossale; ci occorre cambiare affatto tenore di vita; sarebbe stato meglio invero che l'eredità fosse stata meno grande.

« Quando morì l'Humbert padre, fu un'altra persona, che era stato suo segretario, che s'incaricò di continuare l'affare; *infatti le procedure* erano troppo complicate per la signora Humbert.

« Un giorno io mi rivolsi alla signora Humbert e le dissi:

— E' impossibile che l'avvocato Dupuy vi consigli; vi faccia tutti questi processi; egli vi condurrà alla rovina.

« — Il mio consigliere — mi rispose la signora Humbert — non è Dupuy; è invece un segretario di mio suocero ».

A queste parole Leydes chiede:

— Chi era questo segretario?

— Non lo so — soggiunse Langlois; — so solamente che egli continuò il piano concepito nel 1882 dal guardasigilli.

— Non sospettate di essere stato suo collaboratore?

— No, il segretario era un salariato.

In quanto all'avv. Parmentier, procuratore all'Hâvre, molti dubbi si hanno su di lui; si sono trovate nelle carte sequestrate alcuni documenti che lo compromettono.

Parmentier non fu ancora interrogato, essendo affetto di laringite polmonare, che richiede pronta cura. Il giudice istruttore concesse che egli fosse trasportato in una Casa di salute.

Venne interrogato Dumor, uno degli arrestati come complice nell'affare Humbert; Dumor dice di avere messo nell'affare Humbert tutta la sua fortuna, di aver perduto il suo studio all'Hâvre, che gli dava 100,000 franchi all'anno, e che quindi, anzichè un complice degli Humbert, ne è una vittima.

PARLIAMO D'ALTRO...

Un monarchico convinto.

Il fatto è veramente accaduto, come si afferma nell'albergo "Nassauer Hof" in Wiesbaden.

Attorno ad una tavola sedevano vari signori, discutendo sulla forma migliore di governo.

Uno di essi era entusiasta per la Repubblica, dei diritti del popolo e dei benefizi immensi ed indiscutibili della democrazia. La discussione aveva raggiunto una certa vivacità, quando un signore, dall'aspetto distinto, di alta statura e con una bella barba bianca la segue attentamente di tratto in tratto sorridendo.

Al repubblicano non sfugge e non gli garba quel sorriso, sicchè volgendosi al vecchio signore gli dice freddamente:

— Sembra che i miei argomenti non vi persuadano troppo, dovette essere certamente un monarchico?

— Avete indovinato: risponde il vecchio.

— Allora vorrei pregarvi, soggiunse il repubblicano, di dirmi per quali ragioni preferite la monarchia alla repubblica.

— Le mie ragioni sono molti semplici ed, a parer mio, eccellenti. La prima e principale è che io sono... il re di Svezia!

*

Da qualche tempo non si udiva parlare di Edison. Non per questo il gran fabbricante di giocatoli scientifici ha *concesso riposo* alla sua attività straordinaria.

Egli ha dedicato i suoi studii all'automobilismo: ultima sua predilezione. E il *Daily Telegraph* annunzia che è riuscito a costruire, come si desiderava da tanto tempo, degli accumulatori che in un volume relativamente piccolo contengono una grande quantità di energia elettrica.

Secondo il giornale egli ha potuto percorrere centocinquanta chilometri senza mutare accumulatori: e se la notizia è vera resta con ciò risoluto il problema essenziale della trazione elettrica.

Adesso che Iddio ci scampi dai signori automobilisti.

*

Bastonate... americane.

Dalla *cronaca* dell'*Araldo Italiano* di New York:

"Maria Bolinda ha ricorso alla polizia per essere protetta da suo marito il quale da due settimane la bastonava regolarmente ogni sera.

Il marito della Bolinda aveva scommesso con qualcuno che sua moglie si sarebbe lasciata battere per un mese senza lamentarsene. La Bolinda quando ha appreso come stavano le cose ha poi detto che se il marito l'avesse informata della scommessa, ella si sarebbe volentieri assoggettata ad una moderata bastonatura quotidiana, ma ormai la scommessa è perduta irreparabilmente.

*

Per finire.

Le visite obbligatorie.

Cameriera: — La mia padrona è fuori, signora.

La signora: — Mi rincresce tanto! Ditele che non l'ho mai vista così bene in salute come quando faceva capolino dalla finestra, due minuti fa.

TIZIO E CAIO.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 16, S. Ciriaca.

Effemeride storica. — *16 giugno 1498.* — Il cardinale Domenico Grimani era stato nominato patriarca d'Aquileia. La nomina è stata fatta dal Senato veneto (... *deliberationis pontificiae et denominationis senatus...*) Venne in Friuli a fare il suo ingresso a Udine il 16 giugno 1498, onorato singolarmente dal luogotenente Giovanni Moresini e dalla città, il cui nome fece note le sue virtù, con una orazione latina, Gregorio Amaseo uno dei più colti ingegni che fiorissero allora presso di noi (*Archiv cap.*)

Municipio di Cividale del Friuli.

Avviso di concorso.

A tutto il 20 giugno p. v. resterà aperto il concorso a cinque posti di guardia campestre comunale.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Municipio entro il suddetto termine la propria istanza corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita, da cui risulti la età degli aspiranti, non minore di anni 25 nè maggiore di 30;
2. Fedina politico-criminale di recente data;
3. Certificato di buona condotta;
4. Certificato di avere soddisfatto alla leva militare, ovvero il congedo illimitato;

Dovranno inoltre avere i seguenti requisiti:

a) statura non minore di m. 1.60 e senza difetti personali;
b) sanità e robustezza da accertarsi mediante visita prima dell'ammissione;
c) saper leggere e scrivere in modo da poter stendere un rapporto;

Tanto l'istanza che gli allegati dovranno essere in carta bollata da cent. 50.

Il salario per ora è di lire 365 annue, ma si stanno facendo pratiche per portarlo a lire 500, pagabili in rate mensili postecipate, ed avranno diritto all'uniforme, all'armamento ed a lire 25 annue per la calzatura.

Tutti i diritti e i obblighi delle guardie campestri comunali risultano dal Regolamento deliberato dal Consiglio comunale nelle sedute 11 luglio e 6 ottobre 1884 e superiormente approvato, ispezionabile presso questa segreteria nelle *ore d'ufficio*.

Cesseranno di appartenere al corpo le guardie quando avranno raggiunto l'età di 45 anni.

Saranno preferiti coloro che hanno prestato lodevole servizio militare, e fra questi i graduati.

La nomina è di spettanza della Giunta Municipale e gli eletti dovranno entrare in servizio col 1 luglio 1902.

Interessi e cronache provinciali

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 30 giugno 1902 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata al Municipio di Udine la concessione di effettuare la posa della tubulatura del gas lungo la strada provinciale Udine-Palmanova.
2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale venne autorizzata l'occupazione di mq. 180 di area *provinciale nelle pertinenze della* strada maestra d'Italia in Orcenico inferiore per sistemare due accessi a proprietà privata.
3. Domanda dell'Associazione Agraria Friulana di contributo provinciale per le cattedre ambulanti di Agricoltura.
4. Domanda di concorso nella spesa pel rimboschimento e rinsaldamento della falda meridionale del monte Amariana.
5. Sull'affranco del debito di lire 100,000 anticipate dalla Provincia al Consorzio Ledra-Tagliamento nel 1881. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 26 maggio 1902 — oggetto 16).
6. Conto morale 1901 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
7. Conto consuntivo 1901 dell'Amministrazione provinciale di Udine.
8. Conto morale e conto consuntivo 1901 dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine.
9. *Parere sulla domanda della ditta Carlo Lustig* di Pordenone per modificazione d'investitura d'acqua del Noncello.
10. Borse di studio per gli apprendisti del Corso invernale presso la R. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli.
11. Domanda contributo per restauro ai dipinti della vecchia Chiesa di Casarsa.
12. Domanda del Comune di Carlino per classifica tra le provinciali del tronco di strada da Marano Lagunare al confine di S. Giorgio di Nogaro.

La questione della ferrovia Cividale-Assling.

Perchè arrivataci in ritardo rimandiamo a domani un'ampia relazione intorno all'importante riunione ch'ebbe luogo ieri a *S. Pietro* al Natisone per occuparsi della nota questione ferroviaria. Pubblicheremo pure, se ci sarà possibile, il discorso che fu invitato a tenervi il prof. Musoni.

Gemona, 14 — Musica elettorale — L'annuale mercato di S. Antonio causa l'incostanza del tempaccio che ci delizia ebbe poco buon esito. Il concorso del tradizionale pubblico delle valli di Resia e della Carnia fu molto scarso, e le luminarie e lo spettacolo pirotecnico preparati dal bravo Marini furono dovuti rimandare a tempi migliori. La processione in onore del Santo fu ieri eseguita in un breve sprazzo di bel tempo e vi era grande aspettativa dovendovi intervenire in quest'anno la cosidetta banda liberale. I maligni trovano molto a ridire di quest'illogica dedizione del corpo filarmonico cittadino a quel partito che in tutte le occasioni cercò di troncarne la travagliata esistenza. Nè si può giustificare il contegno della presidenza nominata dai soci per tutelare la dignità dell'istituzione, ed impedire certi scatti intempestivi dei singoli, che si risolvono in una completa *debâcle* delle idee finora propugnate.

Il partito cosidetto liberale gemonese *dalla via di Canossa sulla quale spontaneamente si è incamminato, ritorna nel grembo del cattolicismo militante* dal quale ebbe comuni le origini se non le aspirazioni.

E questo suicidio pensato e voluto impensierisce certamente, perchè dimostra la forza di combattimento e di assimilazione dei nostri buoni clericali, che sotto le sembianze del mansueto agnello nascondono le unghie del leone.

7 Settembre 1897 — 13 Giugno 1902 — due date memorabili per gli annali del nostro paese, l'una segna la riscossa, l'entusiasmo, la fede; la seconda la dedizione, il suicidio, la morte ingloriosa.

E giacchè l'opportunismo politico che certi messeri intendono entri a far parte quale fattore principale di tutta la nostra vita cittadina, sarebbe eminentemente esiziale alla causa della libertà, conviene far voti che il partito clericale governi ancora per molti anni la cosa pubblica: fra nomini dichiarati e *conosciuti e subdoli amici, è sempre meglio scegliere i primi*.

Il partito clericale gemonese è gongolante dell'accaduto, ed ai 13 del venturo luglio *è sicuro di ottenere* un'altra clamorosa vittoria, facendo affidamento sull'appoggio e sull'aiuto dei nuovi amici che certamente non lo abbandoneranno nell'arduo cimento.

Pennello.

Codroipo, 15 — Banchetto d'addio. (*Agostinis*) — Ieri sera in una sala, splendidamente arredata per la circostanza, dell'albergo «Al Leon d'Oro» si riunirono a banchetto una quarantina circa di amici, per porgere l'affettuoso saluto al segretario comunale, Buffolo dott. Pietro, il quale oggi parte alla volta della ridente Conegliano, sua nuova residenza.

Dopo la cena, servita inappuntabilmente, vonne la *stura dei brindisi* e dei discorsi. Ebbero la palma quelli del *signor Moro, Sindaco del paese*, del signor Butazzo, ufficiale postale, e del sig. *segretario di Sedegliano*. Il dott. Buffolo pure con un forbitissimo discorso, ringraziò tutti per l'affetto e la stima dimostratigli di cui egli serberà sempre grato ricordo.

Anche il direttore delle scuole di qui parlò applaudito.

Il tipografo sig. Bianchi dopo un breve brindisi al partente, propone che venga inviato un telegramma al sindaco di Conegliano in merito alla festa d'addio data al dott. Buffolo. Tale proposta viene pienamente e di buon grado accettata; ed il nostro Sindaco ne assunse l'incarico. Il banchetto si protrasse animato e senza incidenti fino alla mezzanotte. Interpretando i sentimenti di tutti i convitati, ringrazio di cuore i sigg. Butazzo e Minotti Ballico i quali cooperarono validamente per la buona riuscita del banchetto.

Cividale, 16 — La processione di S. Antonio. — Alle 18 di ieri, avendo il maltempo concesso tregua, ebbe luogo l'annuale processione di S. Antonio, con un concorso straordinario di devoti.

Concerto bandistico. — Subito dopo la processione, in piazza Paolo Diacono la banda cittadina intratenne il pubblico con un bellissimo programma, eseguito alla *perfezione*.

Teatro. — Alla sera in teatro, con un uditorio piuttosto scarsetto, per essere di domenica, la compagnia Servi-Calani, che si fa apprezzare, recitò l'*Otello*.

Neo-cavaliere. Con Reale Decreto 5 giugno corr. l'avv. Odorico Da Pozzo di Tolmezzo, deputato provinciale fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Su e giù per Udine.

Per l'Esposizione 1903.

Il *Comitato esecutivo* terrà seduta presso la Camera di commercio mercoledì 18 corr. alle ore 13.30.

Si tratterrà il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Costituzione definitiva del Comitato.
3. Approvazione dei programmi e del regolamento.
4. Piano tecnico e finanziario dell'Esposizione.
5. Provvedimenti relativi all'inizio del periodo esecutivo.

CAMERA DEL LAVORO.

Federazione Lavoratori del libro. Come abbiamo annunciato sabato sera nella sede sociale, in Castello ebbe luogo la riunione dei non ascritti alla Federazione promossa dal Comitato direttivo.

Un discreto numero intervenne alla riunione.

Il presidente effettivo A. Cremese ed il presidente onorario sig. Arturo Bosetti parlarono *a lungo sugli scopi* e finalità della Federazione dimostrando come *essa miri al miglioramento morale ed economico della classe*.

Tutti i convenuti aderirono e firmarono l'adesione alla Società.

I panettieri in Castello. Ieri mattina nei locali della Camera del Lavoro si riunirono un centinaio circa di fornai per la formazione della Società. Il membro della Camera del Lavoro sig. Edoardo Biondini presiedette la *riunione e dimostrò ai convenuti gli* scopi che mirano le Associazioni operaie e *le alte finalità nell'interesse* della classe lavoratrice.

Parlò a lungo riscuotendo meritati applausi.

Si inviò un telegramma d'adesione al Congresso dei fornai tenuto iermattina stessa alla Camera del Lavoro di Padova.

Si stabilì la riconvocazione della riunione a domenica prossima per l'approvazione dello Statuto.

ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FRIULANA.

Invitati da circolare *diramata da un* comitato all'uopo costituitosi, ieri, parecchi maestri della provincia si raccolsero ieri nei locali della Scuola d'Arti e Mestieri, gentilmente, a tale scopo, concessi.

Dopo lunga discussione, i convenuti, dissenzienti per la maggior parte dallo Statuto ultimamente votato, ottennero dal pres. Fornasotto l'impegnativa che «nel prossimo numero del Bollettino Ufficiale si pubblichi lo stato economico della Società al primo trimestre, salvo l'approvazione del Consiglio Provinciale, più l'elenco degli aderenti all'attuale stato di cose, e la pubblicazione — al più presto — dell'elenco dei libri della biblioteca col nome dei donatori».

Gl'intervenuti, da parte loro, decisero «la sospensione sul programma presentato fino ad ulteriore resoconto da parte della rappresentanza attuale dell'Associazione Magistrale, riservandosi *di interpellare in proposito i componenti* le Sezioni».

Per i biglietti di piccolo taglio. Il Presidente della Camera di commercio, in risposta alla sua richiesta di biglietti di Stato per i bisogni del mercato serico riceveva sabato il seguente dispaccio del Direttore generale del Tesoro:

«Prendo atto suo telegramma odierno. Disposto che entrante settimana sia effettuata a codesta Sezione Tesoreria somministrazione biglietti Stato cinque dieci lire».

Il saggio di educazione fisica al Campo dei giuochi.

Un numeroso concorso di gente coronò ieri il saggio ginnastico, dato in Campo dei giuochi dagli alunni delle nostre Scuole.

Si calcolano 4000 persone circa.

Notiamo fra i presenti l'assessore alla Pubblica Istruzione avv. Franceschinis, parecchi consiglieri comunali, l'on. sen. A. L. Pecile, il consigliere delegato cav. Vitalba per il Prefetto che scusò la sua assenza, un maggiore di cavalleria per il generale comandante il Presidio, il R. Provveditore agli studi, il preside dell'Istituto Dabala, il cav. Piazzetta, commissario di P. S., numerosi professori ed insegnanti.

Notiamo ancora le signore co. Lucia Caratti, la signora Franceschinis ed altre di cui ci sfuggì il nome. Numerose signore mamme degli alunni. Ottocento erano gli alunni presenti.

Le bambine avevano tutte il grembiale e berretto uniforme.

Le squadre tutte eseguirono esercizi di figura con bastone e senza, giuochi con cerchi ed evoluzioni di marcia.

Ammirate tutte squadre ma specialmente degne di notevole encomio quelle delle scuole elementari delle prime classi.

La precisione, l'eleganza e l'agilità con le quali, quei piccoli alunni eseguivano gli esercizi destarono la generale ammirazione e gli applausi furono vivi e ripetuti.

La squadra dell'istituto tecnico che eseguì il *giuoco della palla vibrata* sotto la direzione del maestro Dal Dan, fu pure applaudita.

Per tutto lo svolgimento il saggio riscosse l'unanime approvazione ed elogi veramente meritati alla maestra Petoello, ed al maestro Ernesto Santi che diresse mirabilmente gli esercizi.

Il sig. Santi si rilevò un ottimo e capace insegnante di ginnastica e tale da meritare speciali encomi dalle autorità presenti.

E' da augurarsi che egli sia a lungo conservato all'educazione fisica dei nostri alunni.

L'assessore Franceschinis si congratulò vivamente e replicatamente con lui.

Lo spettacolo durò oltre un'ora, e lasciò in tutti il più lieto ricordo.

Incidente personale.

Ieri, durante il Saggio ginnastico al Campo dei giuochi, si svolse un incidente personale fra l'egregio amico nostro avv. Emilio Nardini e il signor Isidoro Furlani, in seguito ad un'allusione offensiva per il primo, apparsa ieri in un noto giornaletto settimanale.

Dopo poche parole, l'avv. Nardini lasciava andare due schiaffi al sig. Furlani che rimase lievemente contuso. Il sig. Furlani tentò di reagire, ma alla breve colluttazione pose termine l'intervento dei presenti.

L'incidente si svolse rapidamente, mentre suonava la musica, così che, per gran parte del pubblico passò inosservato.

*

Stamane i sig. rag. Luigi Spezzotti e avv. Giuseppe Doretti si recarono dall'avv. Nardini a chiedergli per conto del sig. Isidoro Furlani una riparazione per le armi.

L'avv. E. Nardini rispose loro che non intendeva incontrare due suoi amici per non dare nemmeno l'apparenza di una soluzione cavalleresca a questa vertenza, e che se il signor I. Furlani desidera qualche cosa di più e crede di aver ragione si rivolga al Tribunale.

Dopo di che i signori Spezzotti e Doretti si ritirarono.

Corsi di lavoro manuale. Il Ministero della P. I. ha autorizzato anche quest'anno in Imola la riapertura dei corsi magistrali *inferiore e superiore* di lavoro manuale educativo entrambi con *effetti legali sotto la sorveglianza* del R. Ispettore scolastico.

Il corso inferiore si terrà dal 27 luglio al 24 agosto, il superiore dal 28 agosto al 26 settembre.

Questa continuata autorizzazione trova la sua ragione nell'apprezzata iniziativa che Imola ha efficacemente prestata per la diffusione del lavoro educativo, nella splendida riuscita dei corsi di lavoro degli anni scorsi e specialmente nel fatto che le scuole elementari di Imola furono le prime premiate con medaglia d'oro all'Esposizione di Villa Borghese in Roma.

In Imola — che è posta in luogo ameno e ove trovasi vitto ed alloggio convenienti ed a prezzi modicissimi — i maestri potranno procurarsi entrambi i diplomi rilasciati fin qui soltanto dalla Scuola di Ripatransone, ed avranno anche il vantaggio di *imparare non solo a fare* ma ad *insegnare* per l'esperienza che potrà loro venire dall'insegnamento del Lavoro educativo da più anni introdotto in tutte le classi della città.

Per avere circolari e schiarimenti rivolgersi al Rappresentante le Direzioni: M.° Felice Zuffi - Imola (Bologna).

Per un caso pietoso. Ci si comunica questo primo elenco di offerte a favore del barbiere Flora Angelo, affinchè egli possa recarsi in osservazione e cura in un ambulatorio oculistico, per tentare di ricuperare la vista:

N. N. lire 10, Fabris Teresa levatrice 2.50, Volpe comm. Marco 10, Braidotti cav. Luigi 5, S. E. Mons. Arcivescovo 5, Comelli dott. Ciriaco 5.

Deliquio. Il contadino Tunini Angelo d'anni 29 di Giovanni di Sedegliano ieri mattina colto da deliquio cadeva riportando una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto.

Venne medicato al nostro Ospedale, e giudicato guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

I funerali del giovane suicida. Ieri sera alle 6 ebbero luogo i funerali del giovane suicida Selz Augusto.

Dopo le esequie nella Chiesa di Paderno, si formò il corteo che proseguì alla volta del Cimitero monumentale.

Seguivano il feretro: il fratello Carlo, il sig. Francesco Barbieri, il Preside dell'Istituto Tecnico, tutti i professori ed uno stuolo di studenti con relativa bandiera. Splendida la corona in fiori freschi offerta dai condiscepoli di scuola al povero estinto e quella della desolata famiglia.

Al Camposanto, tra la commozione dei presenti, porse l'estremo saluto in forma smagliante l'esimio prof. Del Pappo, poi lo studente sig. Michieli a nome degli amici, e da ultimo il sig. Marmoiada amico d'infanzia del povero giovane.

Ne riparleremo domani.

Padiglione marionettistico. Grande folla alla rappresentazione di sabato sera. Il popolino si diverti mezzo mondo al dramma passionale *Musolino*, che verrà replicato tra qualche sera.

A queste ultime recite il pubblico continuerà certo ad accorrere sempre numeroso poichè il bravo signor Braga merita davvero.

Stassera, alle 8 e tre quarti rappresentazione.

— Questa sera si rappresenta: *Il povero fornaretto di Venezia.*

Le Gasose migliori al Limone, Frambois e Cocco sono quelle preparate della premiata Fabbrica Italico Piva Udine. Esigere sempre la marca sulla bottiglia.

Buona usanza.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di

Braida cav. Nicolò: Canciani cav. ing. Vincenzo lire 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 6 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	16.6 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	748.9	748.2	748.6	747.5
Umido relativo	52	44	73	—
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	6.8
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	2.8
Term. centigr.	16.6	20.0	16.5	16.6

15 Temperatura	massima	21.6
	minima	8.8
	minima all'aperto	7.1
16 Temperatura	minima	12.1
	minima all'aperto	10.8

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati settentrionali al nord e Sardegna, intorno ponente altrove. Cielo quasi sereno al sud e Sicilia, vario altrove.

L'audace furto di stanotte.

Pasticciere derubato — 1300 lire... di ritorno.

Una ingrata sorpresa attendeva questa mattina il noto pasticciere Della Torre Giov. Batt. in via Mercerie 6.

Verso le 5, sceso in negozio per l'apertura notò che il cassetto del banco era stato scassinato, e ne erano state involate 1300 lire in biglietti di banca e poca moneta divisionaria.

Dato l'allarme si procedette subito alle prime indagini.

Il commissario di P. S. cav. Piazzetta, avuto sentore del fatto, fatto un sommario sopraluogo diede subito disposizioni per un occulato servizio di vigilanza e di ricerche.

Vari agenti furono messi sull'orme del ladro.

Più tardi un agente nei pressi di via Manin scorto un individuo sospetto, che poco primo aveva chiesto informazione sulle partenze dei treni per l'Austria e che appunto dirigevasi verso la ferrovia lo affrontò e richiestolo delle generalità lo dichiarò senz'altro in arresto.

Dapprima l'arrestato, che risponde al nome di Serena Giuseppe di Pietro di anni 20 da Rocca-Pietra (*Belluno*) negò, ma poi abilmente interrogato dal cav. Piazzetta ammise il furto.

Indosso gli si rinvennero intatte le 1300 lire.

Venne senz'altro tradotto alle carceri giudiziarie.

I particolari.

Ecco come dalle indagini fatte si ricostruisce la scena del furto.

Il ladro durante la notte sarebbe entrato nel portone del cortile della tipografia Seitz in Mercatovecchio, presso il Caffè nuovo. Con una scala sarebbe entrato per una finestra, del primo piano dell'abitazione del pasticciere Della Torre.

Sarebbe sceso, e sforzata con scalpello una porta entrò in negozio, e scassinato pure con scalpello il cassetto del banco fece il colpo, intascando le 1300 lire.

Precedenti.

Il ladro è stato già in servizio alle dipendenze del pasticciere Della Torre e circa 8 mesi fa venne licenziato.

Così si spiega la facilità e la praticità con cui fece il bel colpo.

—

Merita davvero un speciale encomio il cav. Piazzetta che seppe così abilmente disporre il servizio di ricerche che diedero prontamente il ladro in mano alla giustizia ed il fortunato ricupero delle 1300 lire.

Il deragliamento del tram di S. Daniele.

Sabato sera il tram a vapore Udine S. Daniele, in partenza da S Daniele alle 6.10 era giunto nei pressi di Rivarotta e precisamente dove il binario costeggia il Ledra, quando nella curva della linea la macchina uscita dalle rotaie deragliò.

Il macchinista con vero sangue freddo fermò il treno evitando guai maggiori.

I viaggiatori dovettero ritornare a San Daniele ed altri con vetture proseguire per le loro destinazioni.

Intanto un convoglio partiva da qui, con il macchinista Savi Carlo e con una squadra di operai, ed il treno deragliato veniva rimesso a posto.

Fortunatamente non avvennero disgrazie.

Bollettino dello Stato Civile

dal 8 al 14 giugno 1902.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	10	femmine	10
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Ton possidente con Lavinia Zecchini agiata.

Matrimoni.

Luciano Celotti modellatore con Lucia Zandigiacomo sarta — Giovanni Gremese falegname con Rosa Pozzi casalinga — Giuseppe Gottardo agricoltore con Rosa Lola contadina — Giuseppe Bacchetti calzolaio con Matilde Tosolini casalinga.

Morti a domicilio.

Galliano Rossetto di Domenico d'anni 4 mesi 3 — Ester Querini di Luigi di mesi 1 giorni 18 — Mario De Maschi di Gio. Batta di mesi 5 — Alberta-Giulia Avlani di giorni 25 — Aurelia Vigna di Domenico d'anni 5 mesi 10 — Vittorio Tomada di Luigi di mesi 1 e giorni 25 — Riccardo De Conti di Pomponio di giorni 15 — Teresa Masuttti-Driussi di Francesco d'anni 59 contadina — Ida Grenko d'anni 11 scolara — Caterina Bon-Pignatton fu Luigi d'anni 81 casalinga — Luigia Virgo di Paolo di mesi 11.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Marov fu Francesco d'anni 48 agricoltore — Antonio Periconi fu Pietro d'anni 66 stalliere — Pasqua Danelle-Facinci d'anni 62 contadina — Rachele Gasparini-Ciriani fu Domenico d'anni 77 contadina — Celeste Cecchino fu Giacomo d'anni 64 ortolano.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Maria Saturnio di mesi 2 — Pierina Firani di mesi 4 giorni 28 — Ancilla Pelicini di mesi 6 giorni 20.

Totale N. 19.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

IERI A GORIZIA.

Alla mattina.

L'orizzonte notto è puro nel suo splendore estivo, apparve ieri mattina foriero di sole. Nella notte un vento freddo seguito al temporale di sabato sera, spazzò le nubi dal cielo, e la giornata apparve serena, splendida, affascinante. Una vera sorpresa per tutti dopo il tempaccio dei giorni scorsi.

All'ora fissata, da porta Aquileia, parecchi ciclisti inforcarono le macchine e si diressero a Gorizia, dove una festa italiana attendeva il concorso numeroso dei friulani.

Col treni della mattina molti altri cittadini partirono a quella volta.

Il treno speciale.

Alle 13.30 sul treno composto di oltre 25 vetture partirono circa 500 persone che con quelle partite con treni precedenti ammontano a ben 2000.

Alla stazione di Gorizia il treno venne accolto da una folla di gente al grido di *Viva Udine* ricambiato da quello di *Viva Gorizia* ed al suono dell'inno di San Giusto suonato dalla banda cittadina egregiamente diretta dal maestro Cartocci.

Imponente lo spettacolo del piazzale della stazione dove i saluti, gli abbracci e le *strette di mano entusiastiche degli* arrivati con gli aspettanti si susseguirono *con effusione cordiale*.

I numerosi ciclisti giunti col treno, vennero accompagnati al suono della banda al Velodromo, per depositare le macchine.

In città.

Animatissime le superbe vie della veramente bella Gorizia.

Una folla di gente gaia, festante, un andirivieni di tram, omnibus, e carrozze rigurgitanti. Un'armonia magica, potentemente suggestiva di dialetti fra i quali predominante il triestino ed il friulano.

Sotto il sole di giugno palpitava jeri per Gorizia italiana l'anima latina.

Al Velodromo.

Alle 16 al Velodromo che è stato recentemente costruito in una estesa prateria e che è veramente splendido affluiva già una immensa folla variopinta. Splendide toilette giovanili davano un magico effetto a quella fiumana di popolo che gremiva, la tribuna e lo steccato circolante la pista.

Verso le 5 pom. erano già entrate al Velodromo 20.000 persone e a fine di spettacolo si calcola fossero giunte a 30.000 circa.

Nel centro dell'interno della pista spiccava il padiglione della pesca.

Imponente e riuscitissima la sfilata ciclistica accolta da vivi applausi la squadra dei ciclisti udinesi e quella di Palmanova.

Quelli di Udine saranno stati circa 200 quei di Palmanova oltre 60, numerosissimi quelli di Trieste.

Le corse.

Seguirono le gare delle quali ecco il risultato: nella prima corsa, incoraggiamento, primo Dominici Rodolfo, di Trieste, medaglia d'oro; secondo Ceregatto Attilio, di Trieste, medaglia di argento di primo grado; terzo Glavatiz Narciso, di Trieste, medaglia di secondo grado; nella seconda: professionisti, primo Misgur Emilio, di Trieste, oggetto di valore e diploma; secondo Pellegrino Giacomo, di Trieste, medaglia d'oro; nella terza, dilettanti, primo Nadali Giovanni, di Udine, uno splendido remontoir d'oro (dono del Veloce Club Goriziano); secondo Burri Gildo, di Trieste, medaglia d'argento di primo grado; terzo Ottone di Monfalcone, medaglia d'argento di secondo grado.

Gli esercizi ginnastici.

Si presenta prima la squadra di Gorizia. E' composta di dodici ginnasti con uniforme; calzoni bianchi al ginocchio maglia e calze nere, fascia bleu, il capo squadra porta a tracolla una fascia celeste con numerosissime medaglie.

Eseguisce applauditissima vari esercizi con bastone di ferro.

Comparisce poi la squadra di Udine che a passo di corsa fa un giro dello spazio riservato all'evoluzioni ginnastiche. E' *accolta* da *generali entusiastici* applausi.

E' la squadra nostra udinese reduce dai trionfi recenti di Milano. E' giunta col treno speciale ed è comandata dal bravo capo squadra.

E' in costume: maglia e calze nere, e calzoni bianchi. Eseguisce con precisione ed eleganza ammirabile esercizi ed evoluzioni di figura, ed alle paralelle strappando continui e vivissimi battimani.

Seguono poi i ginnasti triestini pure accolti da fragorosi applausi. Sono in 8 con maglia e calze nere calzoni bianchi, beretto *alla boera* bianco con fascia traversale nera, il petto fregiato di medaglie.

Alle paralelle ed alla sbarra fissa, con esercizi veramente abili strappano spesso gli applausi.

Per ultimo la squadra di Udine è nuovamente applaudita al giuoco del pallone.

La pesca e la festa.

Il sole ha perduto del suo fulgore, alcune nubi bianche foriere di non desiderata *pioggia*, velano il *cielo* attenuando l'ardore dei raggi solari.

Intanto la folla che va aumentando sempre più, nell'interno del Velodromo si accalca nel buffett sotto la tettoia laterale, nel mentre che i regali della pesca vanno sfollando dalla loro esposizione nel padiglione.

Le villotte friulane egregiamente cantate da signorine e signori di Gorizia ottengono applausi.

La banda cittadina eseguisce magistralmente uno scelto programma.

La *Tuffolina* dono del nostro Re, si diceva dapprima fosse stata vinta da una signorina figlia di un pittore oriundo di Udine, ma più tardi la notizia venne incertamente smentita e non ancora sappiamo chi sia il vero vincitore.

Animatissimo il ballo popolare.

Un incidente.

Il nostro concittadino sig. Tomadini Giuseppe, verso le 3 e mezza nel mentre si esercitava nella pista prima di prender parte alle gare, cadde producendosi una distorsione leggiera al braccio destro. Ebbe subito le cure del medico dott. Bader, che riscontrò trattarsi di cosa breve.

Ancora in città

La città continuò ad essere animatissima fino a tarda ora. I pubblici ritrovi affollatissimi.

La stampa.

La stampa cittadina era totalmente rappresentata. L'accoglienza da parte della sola Redazione del *Gazzettino popolare* fu addirittura fraterna.

Negli uffici di direzione venne offerta una bicchierata, e un rinfresco. Furono scambiati i saluti fraterni e cementati i vincoli di solidale armonia.

Il resto della stampa locale, ci spiace il dirlo, non ha creduto di partecipare all'atto cortese del *Gazzettino popolare* forse perchè troppo occupata al ricevimento solenne di altro collega di qui, che ha preferito starsene appartato e rappresentare da solo la stampa di Udine, come unico in fama di autorevole giornalista!

La partenza.

Alle 11 il treno speciale riaccolse numerosi i gitanti (poichè moltissimi pernottarono per ritornare stamattina) e fra gli evviva e fra i saluti e ringraziamenti partì alla volta di Udine, dove una pioggia insistente attendeva a calmare, forse, gli entusiasmi del ricordo *delle splendida giornata* trascorsa sotto il bel cielo d'Italia.

Onore ai fratelli nostri che in un principio di fraterna beneficenza seppero così splendidamente unire ancora una volta l'anima italiana.

CRONACA DELLO SPORT.

Convegno ciclistico della Sezione Udinese del Touring Club. Il Consolato Udinese ha indetto un convegno touristico con meta a Percotto, che avrà luogo nel giorno di domenica 22 corr., alle ore 14, con partenza dalla barriera ferroviaria del suburbio Aquileja.

Restano quindi invitati tutti i soci appartenenti al Touring Club con tessera 1902.

Per il ciclista partecipante il Consolato esige si uniformi alle disposizioni regolamentari vigenti.

Bollettino bacologico.

Mercati del giorno 13 giugno.

PIAZZE	PREZZO mass. L.	PREZZO medio L.	PREZZO min. L.	QUANTITÀ odierna Kgr.
Alessandria	3.70	3.23	2 45	11933.000
Forlì	3.95	3.36	2.25	3429.080
Lucca	3.80	3.31	2.60	9900.000
Lonigo	5.35	0.00	3.00	4009.000
Reggio E.	3.40	3 04	2 74	1183.100
Verona	3.—	2 55	2.74	628 000
Cesena	4.—	3.61	2.—	3496 790
Meldola	4.30	3.70	2.50	4977.000

Estrazioni del regio Lotto

del 14 giugno 1902.

Venezia	42	13	30	77	36
Bari	8	50	41	58	48
Firenze	78	30	66	55	27
Milano	58	89	85	32	47
Napoli	83	34	8	7	14
Palermo	23	27	5	15	70
Roma	40	26	13	27	39
Torino	64	34	84	27	42

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.40
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	[illegible]	[illegible]	[illegible]
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.20	M. 10.20	M. 14.14	16.5
M. 17.56	D. 18.51	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.18

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.30	M. 8.20	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE		Arrivi	Partenze DA		Arrivi A UDINE
R. A.	S. T.	S. DANIELE	S. DANIELE	S. T.	R. A.
6.—	6.15	[illegible]	6.55	8.10	8.30
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	— —

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco